

**INQUINAMENTO**

IERI L'ANNUNCIO DEL GRUPPO RIVA

**SVOLTA PER LA DIOSSINA**

Un passo avanti: «Nessun camino come l'E 312 in Europa è monitorato così. Saremmo i primi in assoluto»

**I CONTROLLI**

«Questa è una fase di studio, l'Arpa già monitora l'agglomerato per polveri ossidi di azoto e anidride solforosa»

**Campionamento in continuo, all'Ilva via agli esperimenti**

**FULVIO COLUCCI**

● L'Ilva svolta sul campionamento in continuo. L'annuncio di ieri sera è un'«apertura» attesa anche se siamo ancora alla fase di sperimentazione.

Un passo avanti la nota del Gruppo Riva in cui si annuncia che «ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Arpa Puglia e Ilva, rappresentata dal direttore dello stabilimento Luigi Capogrosso, hanno convenuto l'attuazione dello studio di fattibilità predisposto da Ilva e l'avvio della prima fase di sperimentazione per un sistema di campionamento in continuo del camino E 312 dell'impianto di agglomerazione». Si tratta, ricordiamo, del camino più alto d'Europa al centro

di mille polemiche per le emissioni di diossina.

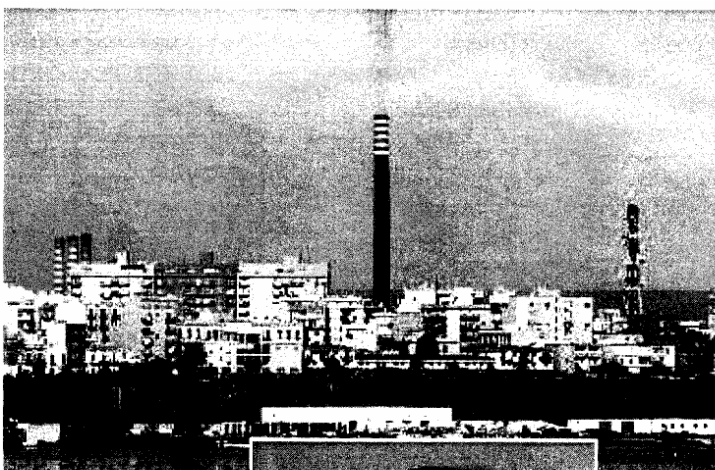
«È un importante passo avanti per verificare le condizioni di fattibilità tecnica per l'implementazione del campionamento in continuo della diossina - commenta Luigi Capogrosso. La fase di sperimentazione servirà inoltre a capire se e come la tecnologia oggi esistente sarà in grado di fornire risultati attendibili e utili. Abbiamo, infatti, precisato alle istituzioni - prosegue la nota Ilva - che le tecnologie a livello internazionale sono ancora in fase di studio e non esiste una norma di riferimento. Nessun impianto di agglomerazione in Europa, simile a quello di Taranto, lo ha mai installato con successo. L'Ilva

potrebbe essere la prima a farlo».

«Nonostante queste obiettive difficoltà - commenta ancora il direttore dello stabilimento Luigi Capogrosso - abbiamo già messo al lavoro i nostri ingegneri e tecnici per le necessarie verifiche di fattibilità. L'intesa di oggi prevede, dunque, che si proceda a uno studio di fattibilità comprensivo della fase di sperimentazione che sia poi condiviso con le autorità preposte. L'intesa è in linea con la volontà del Gruppo Riva di collaborare fattivamente con le istituzioni sulla via di una sempre maggiore ecosostenibilità dell'impianto siderurgico».

E' importante sottolineare, tiene a precisare la nota del

Gruppo Riva, «come l'Ilva sia una delle industrie più controllate a livello italiano e europeo. Nel 2010 si sono, infatti, svolti 223 controlli per questioni riguardanti l'ambiente, di cui più della metà compiuti dall'Arpa. Inoltre, già oggi, il camino E 312 dell'agglomerato è monitorato 24 ore su 24 online dal dipartimento provinciale dell'Arpa per quanto riguarda gli ossidi di azoto, le anidridi solforose e le polveri».



VERIFICHE A sinistra in alto il camino E 312 dell'Ilva il più alto d'Europa, domina la zona industriale. A sinistra Luigi Capogrosso